

INCONTRO OGGI A GENOVA

Così il fascismo ridisegnava il paesaggio africano

I "selvaggi" addomesticati dal regime e i villaggi-modello: l'analisi della studiosa Loredana Polezzi

FERDINANDO FASCE

GENOVA. Una battuta pesante, una manifestazione di razzismo, un gesto di violenza nei confronti di un nero o una nera. Questi episodi continuano a occupare le nostre cronache, nonostante gli sforzi e le concrete prove in senso contrario come la recente civilissima presa di posizione della famiglia di David Raggi a Terni. Tornano negli episodi di degrado relazionale-

le gli echi di un passato che non vuole passare perché non ancora sufficientemente elaborato, cioè la storia del nostro rapporto coloniale con l'Africa. Sulle orme delle ricerche di Angelo Del Boca va crescendo l'antivirus di una riflessione scientifica su questi temi. Ma un esame degli effetti di lungo periodo che l'avventura coloniale ha lasciato nella parte più profonda delle nostre mentalità collettive resta ancora da fare.

Per questo risultano preziose ricerche come quella della quale parlerà oggi pomeriggio nell'Aula Magna della Scuola di Scienze umanistiche, via Balbi 2. Il piano, alle ore 16.30 un'ospite d'eccezione, Loredana Polezzi, una studiosa letteraria e culturale che insegna Italian Studies in una delle più importanti università britanniche, la University of Warwick. La sua conferenza, dedicata al rapporto "Fra modernità e ar-

caismo: fascismo, colonialismo e paesaggio africano", esamina come il paesaggio africano fu elaborato e trasformato dal discorso pubblico e dalla pratica fascista in una costante alitena fra le visioni di un mondo esotico ed estremo e quelle di un addomesticamento dei "selvaggi" nei villaggi-modello allestiti dagli "italiani brava gente" del regime a beneficio di una nascente industria turistica. Una cosa lontana, da indagare puramente antiquarie? Tutt'altro. Basti ricordare che, nemmeno mezzo secolo fa, nel 1967, alle soglie del fatidico '68, si poteva leggere in un libro destinato al grande pubblico che "la Somalia, nel suo complesso, è una delle regioni africane che più a lungo ha resistito alla penetrazione delle conoscenze da parte delle genti civili". Gli antiverus contro il passato, si sa, non sono mai troppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA